

# Rifiuti, il Campidoglio punta a smaltirli in Abruzzo e Toscana

► Si cerca un accordo tra Regioni per portare l'indifferenziata fuori confine. Dopo l'estate si teme una nuova emergenza

## LA TRATTATIVA

Abruzzo e Toscana, Roma punta ad avere una valvola di sfogo per il trattamento dei rifiuti anche fuori regione. Ma non si era detto che la spazzatura non trattata non può oltrepassare i confini della regione? Un modo c'è, ma andiamo per gradi. La grande paura si chiama settembre. Riapriranno le scuole, la città tornerà a pieno regime, la produzione dei rifiuti avrà un incremento. E non si potrà più sbagliare, perché Roma non può sopportare un'altra emergenza - come a Natale o come nelle settimane scorse - con i rifiuti per strada.

## LE CIFRE

Se è vero che vi sono delle concause - assenteismo e boicottaggio (sul quale comunque bisogna attendere l'esito dell'indagine interna) - all'Ama e in Campidoglio sanno bene che il problema principale è l'insufficienza degli impianti di trattamento. Roma produce 3.300 tonnellate giornaliere di rifiuti indifferenziati, gli impianti disponibili nella Capitale hanno un potenziale di circa 3.000 tonnellate.

te. Per cui basta poco - un guasto o la manutenzione - perché i camion non sappiano dove scaricare i rifiuti. Una volta fotografato questo scenario, ora bisogna analizzare le contromisure su cui sta lavorando l'Ama. Di una si è già parlato nella conferenza stampa di sei giorni fa del sindaco: a fine mese sarà attivato un secondo tritovagliatore a Rocca Cencia, affittato dall'Hera. Ma all'Ama non si fidano, di recente hanno constatato che la sfiga ci vede benissimo e vogliono avere un vasto assortimento di paracadute. Ecco perché nelle ultime settimane è andata avanti la trattativa segreta con la Rida di Aprilia (Latina), l'impianto che fa capo all'imprenditore che denunciò il monopolio di Cerroni, che potrebbe trattare circa 300 tonnellate di rifiuti. Non mancano gli ostacoli: in Regione non hanno gradito questa accelerazione; in provincia di Latina c'è malumore, un consigliere regionale del Pd, Enrico Forte ha detto «no al trasferimento dei rifiuti di Roma» (gli ha risposto Storace, della Destra: «È miope chi pensa a mettersi di traverso, quasi a rimpiangere il bel tempo andato»). All'Ama hanno precisato che non si dialoga solo con Rida nel Lazio.

## IL PARACADUTE

**L'ASSESSORE MARINO:  
«TUTTO SAREBBE  
STATO PIÙ FACILE  
SE IL GOVERNO  
AVESSE NOMINATO  
UN COMMISSARIO»**

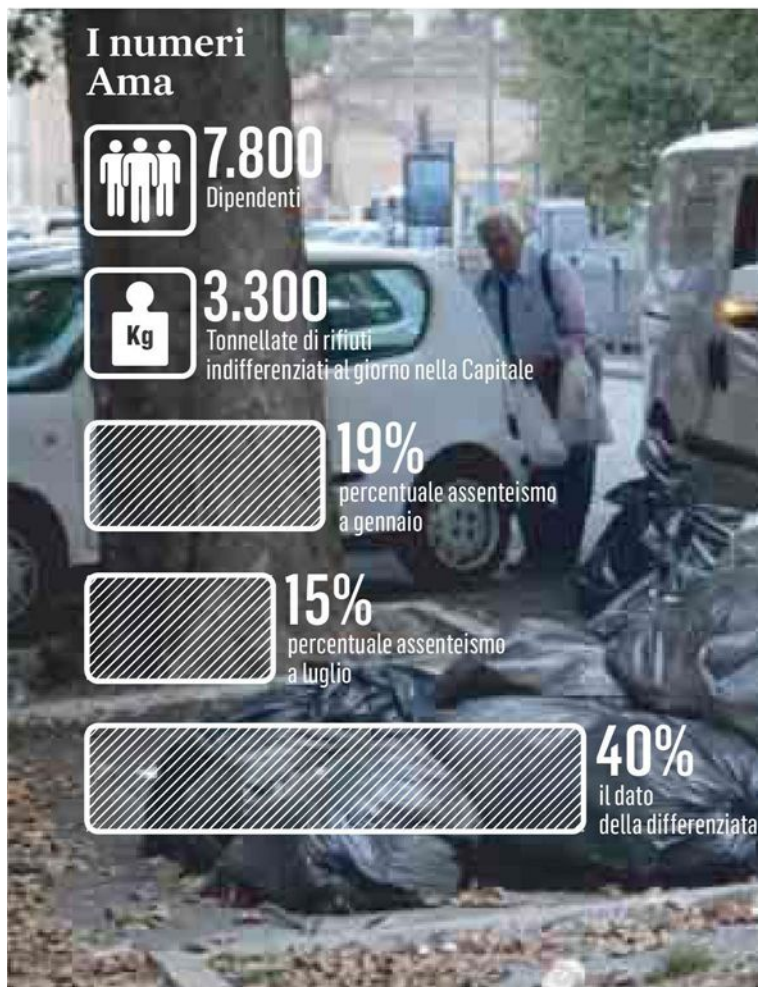
Ma c'è un'altra trattativa, sempre sotto traccia e sempre per avere un invidiabile assortimento di paracadute a settembre: punta all'accordo con altre regioni dove vi sono impianti di trattamento. Dal punto di vista normativo - in caso di intese tra le Regioni - si possono trasportare anche rifiuti da trattare. E in passato questa formula è stata sperimentata con l'Abruzzo e la Toscana. Con l'Abruzzo sembra esservi la trattativa meglio avviata. Dal Campidoglio, poi, l'assessore all'Ambiente, Estella Marino, osserva che tutto sarebbe stato più semplice se il governo avesse nominato un commissario, perché sarebbero state più rapide le procedure per portare i rifiuti fuori provincia. «Io chiesi un commissario per i rifiuti, a gennaio, quando Sottile era in scadenza, perché i numeri sono numeri: era evidente che avremmo avuto necessità, in caso di rotture o imprevisti negli impianti di trattamento, di usare stabilimenti nelle altre province. Un commissario avrebbe concesso le autorizzazioni in modo più rapido».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 4-32%,5-9%



Peso: 4-32%,5-9%